

Gsm in commercio entro l'anno, il pareggio fra 4

Omnitel: entro il 2000 3 milioni di abbonati

Omnitel scende in pista, entro fine anno partirà la commercializzazione del telefonino cellulare europeo in concorrenza con Telecom. La struttura della rete è infatti ormai a buon punto, ha annunciato ieri l'amministratore delegato Francesco Caio. Più che sui prezzi, la sfida verrà lanciata sulla qualità del servizio e sulla soddisfazione del cliente. Si punta ad avere tre milioni di abbonati nel Duemila, il pareggio dei conti fra 4 anni.

GILDO GAMPESATO

MILANO Caratteri delicati, le prime quattro lettere in nero, le ultime tre bianche in trasparenza, incompiute dentro un piccolo quadrato verde. Omnitel si presenta ai clienti con un marchio ammiccante, senza eccessi, rivolto a tutti, non solo a chi del portatile è schiavo per lavoro. Una piccola scritta sottostante avverte di che si tratta telecomunicazioni cellulari. Una precisazione che tra qualche mese avrà il sapore della pedanteria. Il secondo gestore dei telefonini in fatto ha deciso di bruciare le tappe. «Stanno per iniziare la sperimentazione. Contiamo di avviare la commercializzazione del servizio entro dicembre», ha annunciato ieri l'amministratore delegato Francesco Caio.

Max-investimento

Bruciare le tappe significa accelerare gli sforzi finanziari e di impianto. Per allestire la rete del Gsm Omnitel, il telefonino europeo concorrente a Telecom, saranno necessari investimenti per 2.400 miliardi di qui al 1998. Di questi, 1.200 saranno già spesi entro il prossimo anno. L'assemblea dei soci ha autorizzato il consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sino a 1.450 miliardi. Ma non basteranno. Per questo è parti-

to un ambizioso piano per reperire 1.600 miliardi sui mercati internazionali. «Si tratta della maggior operazione di project financing mai tentata da una società italiana», sottolinea con un sorriso Francesco Caio. Lo sforzo finanziario non sembra preoccupare più di tanto. «Contiamo di arrivare al break even entro quattro anni», assicura il numero uno di Omnitel.

Si conta di raggiungere il pareggio di gestione attorno al milione di utenze Gsm, ma si punta a toccare nel Duemila tre milioni di clienti. Sulle scartate dei dirigenti di Omnitel e Telecom si affollano grafici che parlano di crescita geometrica. Gli uomini del marketing già prefigurano un mondo in cui si girerà col telefonino in tasca come oggi si gira col fazzoletto. La quota di mercato telefonico italiano coperta dai cellulari è attorno al 4%, ma la recente conferenza di Madrid sul Gsm prefigura addirittura una crescita per il prossimo secolo sino all'80%. Eccessi di ottimismo? Forse, molto dipenderà dai costi e dall'evoluzione tecnologica. In ogni caso su una cosa gli esperti concordano: raggiunta la soglia critica del 4-5% del mercato, come appunto è avvenuto in Italia, per i telefonini si annuncia un decollo verticale. Su una cosa, infatti, Caio e

Vito Gamberale, l'inventore dei telefonini Telecom, paiono d'accordo: attorno al Duemila, in Italia 10 milioni di persone avranno in tasca il cellulare. La caccia è aperta.

«Fare bene, ma anche fare in fretta» è l'impegno che gli uomini di Caio si sono dati per riempire il cantiere. Telecom ha annunciato che inizierà la commercializzazione del Gsm dal primo aprile. Arrivare troppo tardi per Omnitel potrebbe significare alienarsi, forse definitivamente, una prima fetta di un mercato che si annuncia abbondante. Non a caso Caio ama ripetere che «nei telefonini, la par condicio è soprattutto una questione di tempo». Di qui la fretta di coprire almeno il 40% del territorio italiano per poter partire con la commercializzazione. L'accordo per utilizzare i trasmettitori Rai ha assicurato la prima spunta. Altri probabilmente seguiranno. La rete comincia così a prendere dimensione. Sono pronte le prime quattro centrali, 1.000 siti di trasmissione sono già stati individuati. Sono in azione 600 dipendenti (metà laureati, età media 32 anni, 100 tecnici stranieri). Saranno mille a fine anno, duemila a regime.

Marketing aggressivo

La strategia di marketing si annuncia aggressiva. 50 esperti al lavoro, 500 punti vendita già individuati. «Punteremo soprattutto alla qualità del servizio e alla soddisfazione del cliente», spiega Caio. E i prezzi? Difficilmente assisteremo ad una guerra delle tariffe tra Omnitel e Telecom. Piuttosto, la concorrenza sarà sulla segmentazione, sulla capacità di risposte puntuali alle esigenze di ogni cliente. «Omnitel è la libertà di scegliere», è lo slogan con cui Caio si presenterà sul mercato.



Fotogramma/Linea Press

E Benetton sbarca a Wall Street

La Edizione holding spa, la finanziaria della famiglia Benetton, sta valutando attentamente la possibilità di collocare in Borsa la Benetton sportssystem spa società che controlla «Nordica», «Käthe», «Prince», ecc. Lo ha annunciato Gilberto Benetton, presidente della Edizione holding, in un'intervista al quotidiano tedesco «Handelsblatt», affermando che, una volta presa questa decisione, la piazza borsistica potrebbe prevedere essere quella di New York e il collocamento, che riguarderebbe un massimo del 30% del capitale, potrebbe avvenire già entro la fine del prossimo anno. Benetton ha poi respinto le voci secondo cui l'azienda vorrebbe finanziare le recenti acquisizioni della società veneta, spiegando che i costi legati all'acquisto di Eurocomat e Ge (operazione realizzata in tandem con Leonardo Del Vecchio), pari a circa 900 miliardi di lire in totale, saranno sostenuti con mezzi propri e crediti. Il fatturato della Edizione Holding è previsto a 1.500 miliardi di lire quest'anno.

Desario: non è assicurata la «par condicio»

Bankitalia: rivedere la legge sulle «opa»

NOSTRO SERVIZIO

PERUGIA. La Banca d'Italia scende per la prima volta in campo e chiede una rivisitazione della legge che regola le offerte pubbliche di acquisto. Le cui norme non sono in grado di assicurare la «par condicio» fra i diversi protagonisti. A lanciare il messaggio è stato ieri il direttore generale della banca centrale Vincenzo Desario a un convegno di «Nemetra» sulle strutture bancarie. «Il meccanismo dell'offerta pubblica di acquisto - ha detto Desario - inibisce all'atto autorizzativo della fusione di produrre effetti. Si determina una palese contraddizione con il criterio della parità di trattamento degli intermediari. Viene limitata la libertà dei portatori delle azioni della impresa bersaglio di scegliere tra le due opzioni concorrenti il «favor» del legislatore per l'offerta pubblica di acquisto determina un vantaggio eccessivo che non sembra coerente con la disciplina del mercato bancario». La conclusione per il numero due di via Nazionale è che «per questa e diverse altre ragioni diventa ineludibile l'esigenza di riflettere sull'affinamento delle norme delle procedure che l'esperienza suggerisce». Dopo le recenti dichiarazioni del presidente della Consob Enzo Berlanda che ha chiesto una revisione delle norme sull'opa, anche la Banca d'Italia si è richiamata alle incongruenze che regolano il campo di applicazione dell'opa.

Desario si è richiamato al ruolo della banca centrale di «arbitro su per-partes» fra i contendenti e alla necessità di rispettare i iter procedurali in determinate occasioni. L'autorizzazione della Banca d'Italia - ha ribadito Desario - è pre-

ventiva rispetto alla comunicazione al mercato, l'istituto di vigilanza dispone di «informazioni non sempre disponibili al mercato» la soluzione operativa prescelta dalle parti è «indifferente» - ha ammonito - ma a condizione che essa non sia da escludere sotto una serie di profili indicati. Nel nostro ordinamento - ha aggiunto Desario - chi assume il profilo della concorrenza «uno dei principali parametri cui riaccordare l'azione di vigilanza» si riscontra il criterio di assicurare parità di trattamento ai diversi intermediari. Ciò non trova tuttavia piena coerenza con le regole del mercato azionario. La legge sull'opa rende infatti possibile che un'operazione complessa, perfezionabile in più fasi (ad esempio la fusione) già favorevolmente valutata dalla autorità di vigilanza e quindi in via di esecuzione possa non quadrare a compimento per effetto di una autorizzazione successivamente concessa ad una proposta di offerta pubblica di acquisto.

La regolazione della legge sull'opa rientra comunque nel discorso più generale di trasformazione del sistema bancario giunto al «massimo di intensità». Lo sfondo è la forte mobilità degli assetti proprietari prefigurata dalle privatizzazioni (Comit, Credit e in via di conclusione entro l'anno). Questa mobilità appare destinata nei prossimi anni ad intensificarsi ed anche la recente direttiva di Lamberto Dini sulle fondazioni si muove in questo senso, fermo restando - ha ribadito Desario - «l'obiettivo delle autorità creditizie di impedire che il processo di diffusione della proprietà delle banche determini il formarsi di posizioni di monopolio».

DAL 1977 NOI DELLA RIVISTA

il fisco

DIAMO TUTTO QUELLO CHE E' POSSIBILE DARE
per essere aggiornati e per disporre della documentazione tributaria per meglio risolvere i problemi fornendo il

PRIMO PACCHETTO GIURIDICO-TRIBUTARIO

composto da



1. **Primo pacchetto giuridico-tributario** (1.200 pagine) a cura di Francesco Caio, Roberto Gallo, Franco Neri, Pasquale Russo, Alfonso Sile.
2. **Secondo pacchetto giuridico-tributario** (1.200 pagine) a cura di Francesco Caio, Roberto Gallo, Franco Neri, Pasquale Russo, Alfonso Sile.
3. **Terzo pacchetto giuridico-tributario** (1.200 pagine) a cura di Francesco Caio, Roberto Gallo, Franco Neri, Pasquale Russo, Alfonso Sile.
4. **Quarto pacchetto giuridico-tributario** (1.200 pagine) a cura di Francesco Caio, Roberto Gallo, Franco Neri, Pasquale Russo, Alfonso Sile.
5. **Quinto pacchetto giuridico-tributario** (1.200 pagine) a cura di Francesco Caio, Roberto Gallo, Franco Neri, Pasquale Russo, Alfonso Sile.

il tutto per oltre 12.000 pagine, in abbonamento, a €. 420.000 e in più, se si vuole il Codice Tributario 1995 Marino, V edizione, due volumi rilegati con oltre 3.000 pagine, €. 60.000 - prezzo riservato agli abbonati invece di €. 120.000 (p. di copertina), consegna aprile '95.

PACCHETTO "A" Rivista "il fisco", Rivista "Rassegna Tributaria", Raccolta leggi tributarie, Dispense corso, Pocket = €. 420.000
PACCHETTO "B" Tutto il pacchetto "A" più il Codice Tributario 1995 Marino = €. 480.000

RICHIESTA DI ABBONAMENTO allegando assegno bancario non trasferibile o versando sul C/C postale n° 61844007 (attestazione valida come spesa fiscale) intestato a ETI S.p.A. Viale Mazzini 25 00195 Roma
Informazioni: Tel. 06/ 32.17.538-32.17.578 Fax 06/ 32.17.808



il fisco è distribuito anche in edicola a €. 10.000